


Mensile delle Chiese Cristiane Evangeliche
Assemblee di Dio in Italia
Anno XXXIX n.1 gennaio 2020

CristianiOggi

osservatorio cristiano



La buona notizia DEL VANGELO

esiste l'amore perfetto? l'amore umano, terreno, è imperfetto

"Vi ricordo, fratelli, il vangelo che vi ho annunciato, che voi avete anche ricevuto, nel quale state anche saldi, mediante il quale siete salvati..." (prima lettera ai Corinzi 15:19). Vangelo significa "buona notizia". Penso che sia un'ottima abitudine quella di prendere ogni tanto il vocabolario per cercare il significato di alcune parole che usiamo spesso, nel nostro linguaggio quotidiano, ma anche di termini biblici di cui non conosciamo l'etimologia esatta. Ritengo che molte idee preconcepite o superficiali, che ci sono state inculcate o che ci siamo automaticamente formati nella nostra mente, muterebbero radicalmente.

Mettiamo caso che un uomo entri in una sala piena di persone e consegna un messaggio a qualcuno. Dall'espressione del volto di chi riceve il messaggio si capirebbe immediatamente se si tratta di una buona notizia, perché i suoi occhi si illuminerebbero. E se quell'uomo recasse, al rientro a casa, poniamo ancora caso, la notizia del ritorno di un figlio lontano, allora il destinatario lo riferirebbe subito alla moglie, che gli siede a fianco, senza aspettare che sia lei a fargli delle domande, né rimandando a quando sarebbero tornati a casa. Dunque, quando guardo coloro che credono al Vangelo posso vedere volti che si illuminano, aspetti raggianti; quelli che non vi credono, invece, hanno il muso lungo e guardano chi annuncia quel messaggio come se avesse recato loro un ordine di esecuzione o l'invito ad un funerale.

LA NOTIZIA PIÙ BELLA DEL MONDO

Nessuna notizia giunta dal cielo fu più bella di quella del Vangelo, nessuna fu più gradita. Immaginiamo i pastori mentre parlano fra loro, dopo che l'angelo se n'è andato. Essi credono a quel messaggio e sono ricolmi di letizia. Scorgiamoli sulla via per Betlemme mentre dicono l'un l'altro: "Andiamo a vedere quello che è accaduto". Ma qual è dunque il messaggio che gli angeli hanno proclamato? *"Io vi porto la buona notizia di una grande gioia che tutto il popolo avrà: «Oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è il Cristo, il Signore»" (Vangelo di Luca 2:11).* Se i pastori di Betlemme fossero stati come molte persone di oggi, avrebbero detto: "Non crediamo sia una buona notizia; è tutto sensazionalismo: gli angeli vogliono far nascere un risveglio e stanno tentando di coinvolgerci. Non credetegli!". Questo è quello che Satana sta dicendo ancora oggi: "Non credete che il Vangelo sia una buona notizia". Non ho mai incontrato un uomo nel mio paese che non creda alle buone notizie; tutti coloro che sono sotto il potere del diavolo, invece, non credono che il Vangelo sia una buona notizia. Nel momento in cui desidererete essere liberati dall'influenza del nemico, allora crederete. Il Vangelo è la notizia più bella che sia mai giunta al peccatore: è una buona notizia da parte di Dio. Noi siamo morti nel peccato, ma il Signore ha voluto che fossimo di nuovo in armonia e in comunione con Lui. È

un messaggio di pace quello Dio che ci annuncia: "Oh, uomini, io mi sono riconciliato con voi, ora voi riconciliatevi con me!". Questo afferma l'apostolo Paolo, quando dice: *"Vi supplichiamo nel nome di Cristo: siate riconciliati con Dio" (seconda lettera ai Corinzi 5:20).*

Il Vangelo mi ha portato un bene immenso e non credo che un uomo possa annunciarlo, se prima non vi ha creduto egli stesso. Devi conoscerlo a fondo, devi averlo nel tuo cuore prima di poterlo annunciare e, in questo caso, lo farai sempre scarsamente, per quanto tu possa sforzarti. Se un ragazzo adesso portasse delle buone notizie, non mi interesserebbe il suo aspetto, se è bianco o nero, istruito o ignorante. Il messaggio è quello che mi preme e lascerei perdere il messaggero! Amici miei, interessatevi del messaggio: il Vangelo è la potenza di Dio per tutti coloro che credono!

CRISTO È MORTO PER I NOSTRI PECCATI

Nel capitolo quindicesimo della prima epistola ai Corinzi, Paolo ci dice che cos'è il Vangelo: *"Vi ricordo, fratelli, il vangelo che vi ho annunciato... che Cristo morì per i nostri peccati, secondo le Scritture" (15:3);* questo è il Vangelo. Ancora oggi non voglio null'altro che questa vecchia storia. Alcuni hanno orecchi attenti alle novità, ma sappiate che non esiste alcun nuovo Vangelo. Cristo è morto per i nostri peccati.

continua nella pagina seguente

osservatorio cristiano

prosegue dalla pagina precedente

Se non fosse così, come ci libereremmo delle nostre iniquità? Se Cristo non fosse morto per i nostri peccati, che ne sarebbe della nostra anima? Cristo è morto, ma è anche risorto.

CRISTO È RISORTO PER LA NOSTRA GIUSTIFICAZIONE

Gesù distrusse i legami della morte; essa non poteva trattenerLo. Immagino la scena, mentre depongono il corpo di Cristo nel sepolcro di Giuseppe d'Arimatea; se fossimo lì potremmo vedere la Morte sedere sul sepolcro e dire: "È mio, è una mia vittima. Affermava di essere la risurrezione e la vita. Ora lo tengo stretto nel mio gelido abbraccio. Guardatelo. Eccolo lì, anche lui ha dovuto pagarmi un tributo. Qualcuno pensava che non sarebbe mai morto; diceva che non sarei riuscita ad averlo. Ora, invece, è mio". Ma poi giunge il mattino glorioso in cui il Figlio dell'uomo spezza i legami della morte, ed esce dal sepolcro! Noi non adoriamo un Dio morto, ma un Salvatore vivente! Sì, Egli è risorto! Questo è quello che Paolo chiama Vangelo: non soltanto la morte e il seppellimento di Cristo, ma anche la Sua risurrezione e ascensione al cielo. Gesù occupò il Suo posto alla destra di Dio e da lì tornerà ancora.

Il **Vangelo** consiste in cinque preziose verità: la morte di Cristo, il Suo seppellimento, la Sua risurrezione, la Sua ascensione e il Suo ritorno. Grazie a Dio, il Suo ritorno si avvicina sempre di più. Egli verrà e prenderà pieno possesso del Suo regno; il Suo scettro si estenderà dai fiumi ai confini estremi della terra. Ancora un po' ed Egli governerà e regnerà. Alziamo il capo ed esultiamo, poiché il tempo della nostra redenzione si avvicina.

LA PAURA SVANITA

Se un uomo è in Cristo, venga pure la morte. Supponete che la morte venga qui in mezzo a noi a imperversare e che ponga la sua gelida mano sul mio cuore, che cesserebbe di battere in quell'istante: io salirei verso un altro mondo e starei alla presenza del Re. Sarei assente dal corpo, ma presente con il Signore. Non è affatto una cattiva notizia. Per la maggioranza degli uomini, l'idea della morte è nemica del riposo; ma quale pensiero glorioso è il sapere che potrai lasciarti andare fra le braccia di Gesù e che Egli ti porterà verso quel mondo di luce! Ancora un po' qui, sulla terra, ancora qualche lacrima, e poi otterrai un riposo senza fine in un mondo di luce. Il Vangelo trasforma il nemico in amico. Un tempo pensavo alla tomba, gelida, silenziosa, a quell'ora terrificante in cui avrei dovuto esservi riposto, a quando il mio corpo sarebbe stato divorato dai vermi. Ora però, quell'idea non mi terrorizza più; essa ha perduto ogni presagio di tristezza. Posso andarvi con il pensiero e guardarci dentro gridando: "O morte, dov'è la tua vittoria?"; allora odo il grido del Conquistatore, di Colui che vi è sceso e che ne ha misurata la profondità, del mio Signore e Salvatore, che esclama: "Come io vivo, vivrete anche voi". Sì, la tomba non può terrorizzare chi è in Cristo Gesù. Il Vangelo della grazia tiene lontano quel nemico.

IL PECCATO CANCELLATO

Un tempo pensavo anche che i miei peccati sarebbero stati messi in mostra davanti al grande trono bianco di Dio, che ogni sbaglio, anche il più segreto, ogni pensiero, ogni desiderio malvagio sarebbero stati sventolati davanti all'universo intero, e che tutto ciò che era occulto sarebbe stato messo alla luce. Ma, grazie a Dio, il Vangelo mi assicura che i miei peccati sono stati posti su Cristo. Per amore, Egli li ha presi su di Sé, infatti, è scritto: "Cristo ha sofferto per voi... egli ha portato i nostri peccati nel suo corpo, sul legno della croce, affinché, morti al peccato, vivessimo per la giustizia, e mediante le sue lividure siete stati guariti" (prima lettera di Pietro 2:21, 24). "Il Signore ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti" (libro di Isaia 53:6). Questo è il posto giusto dove riporre il peccato. Quando noi confessiamo a Cristo i nostri peccati e riceviamo per la sola fede in Lui la salvezza che ci ha provveduto, allora Dio getta dietro di Sé i nostri peccati. Il re Ezechia, dopo la sua liberazione, esclamerà: "Ecco, è per la mia pace che io ho avuto grande amarezza; ma tu, nel tuo amore, mi hai liberato dalla fossa della decomposizione, perché ti sei gettato dietro alle spalle tutti i miei peccati" (Isaia 38:17). E Dio non torna mai indietro, Egli va sempre avanti; non guarda ai nostri sbagli passati, se essi sono stati riposti sul Signore. Non c'è alcuna condanna per chi è in Cristo Gesù, perché il Signore cancella e dimentica i nostri errori. Infatti, non soltanto Egli li getta dietro le Sue spalle ma, come Egli stesso afferma nella Sua Parola: "Per amor di me stesso cancello le tue trasgressioni e non mi ricorderò più dei tuoi peccati" (Isaia 43:25).

Caro amico, tu puoi accumulare così tanti peccati da formare una montagna, li puoi moltiplicare poi per diecimila, puoi aggiungervi gli sbagli che hai commesso inconsapevolmente, ma "il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato" (prima lettera di Giovanni 1:7).

QUELLO CHE DIO NON PUÒ FARE

Un insegnante chiese a un ragazzino se, secondo lui, esistesse qualcosa che Dio non fosse in grado di fare. Il piccolo rispose: "Sì, Egli non può vedere i miei peccati coperti dal sangue di Gesù!". Questa è davvero l'unica cosa che Dio non può fare, perché il sangue sparso da Gesù sulla croce ricopre tutti i nostri peccati. Non è una bella notizia potersi liberare di tutti i propri errori? Vieni qua come peccatore e, se credi al Vangelo, i tuoi peccati ti saranno tolti. "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato", sarai giustificato da ogni errore, da ogni mancanza, da tutto ciò che la legge di Mosè non potrebbe fare.

Ricevendo il Vangelo, Cristo diviene tuo Salvatore. Sei invitato a fare uno scambio: lascia tutti i tuoi peccati, e prendi Cristo al loro posto. Non è meraviglioso? Che uomo insensato saresti a non accettare lo scambio! Dio dice: "Prenderò i tuoi peccati, e in cambio ti darò me stesso". Eppure molti rispondono: "No", e si stringono gelosamente al petto il proprio peccato. Possa il Signore farti riflettere, o peccatore, oggi stesso, perché tu possa ricevere il Signore Gesù Cristo come tua via, tua verità e tua vita.

Per sapere dov'è la Chiesa
Cristiana Evangelica
più vicina consulta
la sezione *dove siamo* del sito
www.assembleedidio.org

IL GRANDE GIORNO DEL GIUDIZIO

Un altro pensiero mi assillava un tempo: il giorno del giudizio. Pensavo ad esso come a un giorno terribile, quando sarei stato chiamato davanti a Dio per essere giudicato. Fino ad allora, non avrei saputo se ci sarebbe stato davvero un posto per me, alla Sua destra o alla Sua sinistra. Fintanto che non sarei apparso davanti al grande trono bianco del giudizio, io non avrei potuto udire la voce di Dio dichiarare: "Allontanati da me, malfattore", oppure: "Entra nella gioia del tuo Signore". Ma il Vangelo mi assicura che la questione è già stata risolta e decisa, una volta per sempre: "Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù" (lettera ai Romani 8:1). "In verità, in verità", e quando nelle Scritture trovate quest'espressione state certi che si tratta di una cosa molto importante, "chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita" (Vangelo di Giovanni 5:24). Dunque io non vengo in giudizio per il peccato. La questione è stata già stabilita, poiché Cristo è stato giudicato al posto mio, ed è morto per me; perciò io sono libero. Non è questa una bella notizia?

Che cosa sarebbe il dono di Dio se non ci fosse la vita eterna? Questo è ciò che il Signore vuole dare a ognuno di noi; esso è il dono più grande che possa essere dato sulla terra.

Se un angelo venisse direttamente dal trono di Dio, e proclamasse che il Signore lo ha mandato qui per concedere a ognuno ciò che chiede, quale sarebbe la tua supplica? Sì, il grido sarebbe: "Vita eterna! Vita eterna!". Non c'è nulla per l'uomo che valga più della propria esistenza. Supponiamo che una persona la cui vita valga un milione di sterline si trovi su una barca che sta per fare naufragio: se quel milione servisse a salvargli la vita, anche solamente per sei mesi, egli pagherebbe quella cifra senza alcuna esitazione.

Il dono di Dio è la vita eterna, una delle grandissime meraviglie divine per le quali dobbiamo inginocchiarci e pregare, supplicando gli uomini perché afferrino anche loro questa promessa. Il Signore ti aiuti a farlo. Non dare più ascolto a Satana. Allunga la mano della fede e afferra ora la salvezza di Dio!

Caro amico, "credi nel Signore Gesù e sarai salvato" (Atti 16:31). Confida in Lui, affinché Egli ti liberi ora, e non ci sarà più condanna per te. La morte perderà il suo dardo, la tomba e la sua vittoria lasceranno la loro potenza, e il giudizio non ti toccherà. Credi al Vangelo. Aggrappati alla vita eterna mentre Dio te la offre. Riconciliati oggi stesso con Lui, tieniti stretto al Signore, e sarai salvo per l'eternità.

NON RIMANDARE

Tutti noi abbiamo peccato e siamo privi della gloria di Dio, ma Egli si è avvicinato e ha detto: "Vi perdonerò. Venite ora, e ragioniamo insieme!". Ora è una delle parole della Bibbia che il diavolo teme. Questi vi dice: "Non avere fretta, c'è ancora molto tempo; non farti salvare proprio adesso". Domani è la parola preferita dal nemico; quella di Dio è ora.

Il Signore vi dice: "Venite, e discutiamo... anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come la neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come la lana" (Isaia 1:18). Lo scarlatto e la porpora sono colori indelebili: "Se anche i vostri peccati fossero come lo scarlatto o la porpora, io li renderò bianchi come la lana e la neve". Questo è il modo di ragionare di Dio. Amici miei, se volete essere salvati, potete farlo ora. Infatti, è scritto: "Eccolo ora il

tempo favorevole; eccolo ora il giorno della salvezza" (seconda lettera ai Corinzi 6:2).

Dio non è in collera con te. Egli ti offre Cristo. In questo momento io voglio portarti con la mente alla Sua morte espiatoria. Guarda a Gesù, mentre muore per riconciliarti con il Padre, e chiediti se non è forse giunto il tempo di avere di nuovo comunione con Lui. Gesù morì affinché io e te fossimo riconciliati con Dio. Accetta il mio consiglio: non chiudere queste pagine prima di avere ottenuto pace con il Signore!

Oh, meraviglioso Vangelo della riconciliazione! Amici, tornate a Dio. È il vostro Padre celeste che vi chiama. Dite, come il figlio prodigo tanto tempo fa: "Mi alzerò e andrò da mio padre" (Vangelo di Luca 15:18); allora ci sarà gioia nel cielo

da L'amore perfetto di D.L. Moody

L'AMORE PERFETTO



Dwight L. Moody

Esiste l'amore perfetto? L'amore umano, terreno, è imperfetto; quello di Dio è superiore alla nostra ragione e ai nostri sentimenti, rivelandosi nella sua perfezione attraverso il sacrificio di Cristo per la salvezza dell'umanità. La penna di Dwight L. Moody riassume argomenti di fondamentale importanza: la compassione di Cristo, la nuova nascita, il prezzo della vera pace, la via della salvezza. Puoi richiedere questo eBook a www.adimedia.it/digital

3 passi per la salvezza

1

AMMETTI DI ESSERE PECCATORE Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati. "Non c'è nessun giusto, neppure uno" (Lettera ai Romani 3:10). "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Romani 3:23). Chiedi perdono a Dio che ti ascolterà e ti perdonerà!

2

DEVI NASCERE DI NUOVO "Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio" (Vangelo di Giovanni 3:3). "Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna" (Vangelo di Giovanni 3:16). "A tutti quelli che lo hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio" (Giovanni 1:12). "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Giovanni 14:6). Anche se hai peccato, Dio continua ad amarti così come sei, ma vuole donarti una nuova vita! Apri il tuo cuore a Lui!

3

CREDI NEL SIGNORE GESÙ COME TUO SALVATORE Accetta Gesù come tuo personale Salvatore, potrai rivolgerti a Lui in ogni cosa, ringraziandolo con tutto il cuore, perché "in nessun altro è la salvezza" (Atti 4:12). "Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvato" (Lettera ai Romani 10:9). "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia" (Atti degli Apostoli 16:31).

un messaggio per te

Eben-Ezer

fin qui il Signore ci ha soccorsi

un memo dell'intervento dall'alto

"Samuele prese una pietra, la pose tra Mispà e Sen, e la chiamò Eben-Ezer, e disse: «Fin qui il Signore ci ha soccorsi»" (dal primo libro di Samuele 7:12). L'episodio biblico, che parla dell'aiuto e della fedeltà di Dio, incoraggia nel nuovo anno a rivolgersi per ogni cosa a Colui che ha soccorso molti nel passato e potrà operare ancora nel presente. Consultare "le cose antiche" della Parola di Dio suscita sempre più fiducia nei cuori di quanti credono, infatti "tutto ciò che fu scritto nel passato, fu scritto per nostra istruzione, affinché mediante la pazienza e la consolazione che ci provengono dalle Scritture, conserviamo la speranza" (lettera ai Romani 15:4).

Il messaggio dell'aiuto concreto "Dio è per noi un rifugio e una forza, un aiuto sempre pronto nelle difficoltà" (Salmo 46:1) non può venire meno, perché, anche se i tempi, le mode e i costumi possono cambiare, Gesù rimane immutabile: "Gesù Cristo è lo stesso ieri,

oggi e in eterno" (lettera agli Ebrei 13:8). Il Signore ha promesso il Suo aiuto: "Dio stesso ha detto: «Io non ti lascerò e non ti abbandonerò»" (Ebrei 13:5).

Il momento storico, in cui è inserito il capitolo sette del primo libro di Samuele, riflette caratteristiche di estrema attualità. Samuele viveva in tempi in cui anche il popolo di Dio, con le proprie azioni dimostrava di avere abbandonato il Signore, di essersi volto ad altri interessi, e di avere, come molti oggi, altre "divinità" nel proprio cuore, ambizioni molto differenti dal desiderare di piacere a Dio. In realtà, oggi l'uomo guarda al proprio benessere materiale senza focalizzare che, quanto è visibile e tangibile oggi, non durerà a lungo "poiché le cose che si vedono sono per un tempo, ma quelle che non si vedono sono eterne" (seconda lettera ai Corinzi 4:18). Siamo perciò chiamati a valutare bene come uti-

Gesù disse: "Io sono la via, la verità e la vita"

Se leggendo **Cristiani Oggi** ti sei posto delle domande riguardanti il messaggio proposto da queste pagine, molte potrebbero essere le risposte in merito, ma quella più puntuale, precisa e completa è reperibile solamente nella Parola di Dio. Se desideri ricevere **gratuitamente una copia del Vangelo di Gio-**

vanni, compila il coupon qui sotto, ritaglialo lungo la linea tratteggiata e, invialo in busta affrancata a: redazione di Cristiani Oggi, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova. Puoi anche compilare il coupon e fotografarlo con il tuo cellulare inviando l'immagine al numero WhatsApp 3487265198.



Inviatemi una copia gratuita del Vangelo di Giovanni

GEN20

cognome

nome

via

cap

città

n.

provincia





lizziamo le risorse che Dio ha messo a nostra disposizione: quelle finanziarie senz'altro, ma anche il tempo e la vita stessa che conduciamo.

La dissolutezza a quei tempi era dilagante ed era necessaria una riforma per tornare a gustare le benedizioni di Dio. Ecclesiaste scrive che *"non c'è nulla di nuovo sotto il*

sole" (1:9) e noi oggi viviamo tempi simili per edonismo e apatia spirituale. Per tornare a ricevere le Sue benedizioni dal cielo, occorre abbandonare proprio quanto distrae il pensiero dal tornare al Signore! C'è un nemico tangibile da combattere, che instilla nei cuori il desiderio di possedere ogni bene materiale, per far restare poveri nella vita spirituale.

Come fare per uscire dalla situazione di difficoltà? Leggiamo il consiglio che il profeta Samuele diede a tutto il popolo: *«Se davvero tornate al Signore con tutto il vostro cuore, togliete di mezzo a voi gli dèi stranieri e gli idoli di Astarte, volgete risolutamente il vostro cuore verso il Signore e servite lui, lui solo. Allora egli vi libererà dalle mani dei Filistei»* (I Samuele 7:3).

È l'invito ad accostarsi a Dio, unica soluzione per il malessere dell'anima! Gesù dice: *"Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo"* (Vangelo di Matteo 11:28).

È l'invito, di fronte al combattimento, a tornare all'Unico che si propone di diventare *"il pastore e guardiano delle vostre anime"* (prima lettera di Pietro 2:25) e si prende cura di noi, combattendo anche al posto nostro!

È l'invito a rivolgersi in preghiera al Signore di fronte all'attacco di chi vorrebbe vincerci. Dove c'è la presenza di Dio, Lui provvederà aiuto, perché è *"al monte del Signore che sarà provveduto"* (libro della Genesi 22:14).

La narrazione biblica del capitolo sette del primo libro di Samuele porta a nostra conoscenza che il profeta offrì un agnello come offerta al Signore. Dio operò e vinse!

Anche oggi c'è un Agnello la cui offerta dà garanzia della vittoria di Dio. Questo Agnello, che è già stato immolato anche per te, è *«l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!»* secondo le parole di Giovanni che indicano Gesù nel suo Vangelo (1:29). Il sangue di quell'Agnello, offerto in sacrificio al Padre, è potente da perdonare ogni peccato e dare la vittoria nella battaglia contro ogni tentazione dell'avversario! Ricorda: Dio fin qui ha provveduto e ci ha soccorso!

Questa è la testimonianza che ci offre Eben-Ezer, la pietra di soccorso: se desideri l'aiuto del Signore non sarà un'esperienza di un passato lontano, perché il Suo soccorso è ancora concreto e attuale. In questo nuovo anno appoggiati alla pietra vivente, che è stabile e sicura, Cristo Gesù il Signore! Non più una affermazione al passato, ma la testimonianza di un personale Eben-Ezer quotidiano, in cui potrai dire: *"Fin qui, anche oggi, il Signore mi ha soccorso e, sono fiducioso, ancora lo farà!"*

Lorenzo Framarin

PROGRAMMA TV CRISTIANI OGGI



Segui i programmi di edificazione ed evangelizzazione "Cristiani Oggi" sulle reti televi-

sive: Teleroma56 **LAZIO** 15 Sabato 13:45, Tv Luna **CAMPANIA-LAZIO** 14/116 Domenica 7:30, Domenica 8:30, Telemolise2 **MOLISE** 12/609 Sabato 21:00, Lunedì 12:30, PrimaTv **SICILIA** 86/289/666 Venerdì 22:00, Martedì 16:30, Tele Idea **TOSCANA** 86, 625, 699 Domenica 11:30, RTI **CROTONE** e provincia 12 Lunedì 19:30, Martedì 19:30, Giovedì 19:30, Venerdì 19:30

RADIOEVANGELO



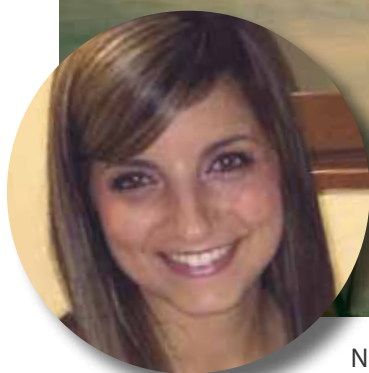
Ascolta Radio Evangelo: scarica l'App gratuita Radio Evangelo Network o sintonizzarti in FM nelle seguenti lo-

calità (Le frequenze sono espresse in MHz): **ABRUZZO** Valle di Roveto (AQ) 87.500, **BASILICATA** Matera 98.300 - 93.00, Ravello (PZ) 103.700, **CALABRIA** Caccuri (KR) 107.400, Isola di Capo Rizzuto (KR) 104.900, Melito di Porto Salvo (RC) 104.400, Palizzi (RC) 104.800, Palmi (RC) 88.200, Pettilia Policastro (KR) 92.600, Reggio Calabria 107.700, **CAMPANIA** Agropoli (SA) 93.200, Atena Lucana (SA) 88.400, Avellino 102.800, Caggiano (SA) 88.400, Casalbore (AV) 96.300, Monte Faito - Castellammare di Stabia, Vico Equense (NA) 102.800, Montesano sulla Marcellana (SA) 98.400, Napoli 102.800, Nusco (AV) 103.200, Ponte (BN) 88.800, Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91.200, **EMILIA - ROMAGNA** Bologna 88.300 - 88.450, Rimini 95.00, **LAZIO** Cassino (FR) 89.300, Colleferro (RM) 107.400, Fondi (LT) 89.100, Isola del Liri (FR) 101.400, Latina 93.500, Rieti 101.900, Roma 101.700, Sonnino (LT) 93.500, Sora (FR) 89.400, Valle di Comino (FR) 90.00, **LOMBARDIA** Valceresio (VA) 100.200, **PUGLIA** Bari 91.500, Ginosola (TA) 102.300, Gravina in Puglia (BA) 103.500, Palagianello (TA) 98.300, **SARDEGNA** Quartu Sant'Elena (CA) 101.700, Sassari 102.600 Mhz, Oristano 102.000 Mhz, **SICILIA** Acireale (CT) 92.500 - 92.800, Agrigento 98.500, Belmonte Mezzagno (PA) 106.800, Castelmola (ME) 93.800, Catania 91.100, Erice (TP) 103.800, Forza D'Agrò (ME) 93.800, Gela (CL) 104.200, Godrano (PA) 88.200, Linguaglossa (CT) 106.300, Messina 99.00, Milo (CT) 93.400, Misilmeri (PA) 99.500, Palermo 91.600, Randazzo (CT) 101.600, Salemi (TP) 98.900, Sant'Agata di Militello (ME) 88.250 - 91.200

io so in chi ho creduto

Avvicinati A DIO!

ringrazio Dio per come ha cambiato la mia vita



Nove anni fa mi sono ritrovata, per la prima volta in una famiglia dove, prima di mangiare, si pregava. Ricordo di aver pensato: "Ma siamo nel ventesimo secolo!" Com'ero finita lì? Ora è semplice e l'ho capito: era parte del piano perfetto di Dio! Frequentavo Luigi, il giovane conosciuto quasi "per caso" che oggi è mio marito. Lui abitava al nord",

io a Roma con la mia famiglia. Un giorno il papà di Luigi ha iniziato a parlarmi dell'esistenza di Dio, della Sua grandezza, delle opere che ha compiuto e degli ostacoli del nemico perché Lo riconosciamo. Nata e cresciuta in una famiglia con insegnamenti religiosi tradizionali, fin da piccola ho sempre creduto in Gesù, ma mancava in me la vera unione con Lui! Nell'estate del 2013 abbiamo trascorso con Luigi e la sua famiglia un periodo di vacanza nella loro regione di origine, la Calabria.

Una sera siamo stati invitati a partecipare a una riunione nella locale chiesa evangelica. Mentre ero seduta su uno di quei banchi e ascoltavo ogni parola che mi giungeva era come se il Signore stesso mi parlasse, avvertivo per la prima volta la Sua presenza.

Nella speranza che potesse proteggermi, solitamente portavo una collana con un medaglione e un crocefisso. In quei momenti non mi sono più sentita a mio agio e l'ho tolta senza che nessuno mi dicesse niente. Poco dopo con delle salviettine ho iniziato anche a togliermi il trucco che avevo, non mi sentivo proprio più di portarlo! A casa ho iniziato a raccontare a tutti l'accaduto, anche se presto misi da parte quelle "sensazioni", dimenticandole appena rientrati dalle vacanze.

Nel corso dell'inverno, nelle mie visite "al nord" ho partecipato ai culti con Luigi e la sua famiglia.

Nell'agosto del 2014, nel periodo delle ferie, sono tornata in quella chiesa in cui il Signore mi aveva toccato il cuore l'anno prima. Lì, sul banco dov'ero seduta, davanti ai miei occhi c'era il foglietto di un calendario cristiano. Non era recente, forse era dell'anno prima, ma riportava un verso del libro della Genesi: "Ti prego, falli avvicinare a me e io li benedirò!" (libro della Genesi 48:9). Il titolo del breve invito era: "Avvicinati a Dio!".

In quel momento compresi che non poteva certo essere un caso, ma era la conferma che aspettavo: Dio davvero voleva avermi

dona e sostieni Cristiani Oggi



Cara lettrice, caro lettore, il Signore possa benedire la tua vita! Sostieni **Cristiani Oggi**, il mensile di attualità e edificazione cristiana delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia*, inviando la tua offerta utilizzando il conto corrente postale n.72198005 o le coordinate bancarie IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005 o con PayPal seguendo il QRcode con il tuo smartphone. email: cristiani.oggi@assembleedidio.org SMS e WhatsApp 348.7265198



vicino a Lui! Tutto è cambiato: ho iniziato a por-mi come obiettivo quello di conoscere la Parola di Dio e ho provato il desiderio di battezzarmi.

Successivamente ho chiesto al Signore di aiutarmi a realizzare un desiderio grande, quello di sposarmi con Luigi! Anche in questo Dio ha risposto! In poco tempo ho affrontato con il Signore tanti ostacoli, fra questi l'opposizione di mia madre che non accettava la mia conversione e il mio trasferimento. Ma nei momenti difficili ho chiesto aiuto al Signore, che mi ha incoraggiato con un verso del Salmo 118: "Il Signore è per me, io non temerò; che cosa può farmi l'uomo?". È stato così: Dio è fedele e ha mantenuto la Sua promessa. Il 10 maggio 2015 sono scesa nelle acque battesimali nella chiesa di Lonigo, insieme a Luigi, un'emozione grande, e mia madre era lì, presente, toccata anche lei dalla presenza del Signore.

Poi il 3 ottobre 2015 il desiderio di sposarmi con Luigi si è realizzato. Dio ha fatto cose grandi per noi anche se, quando eravamo lontani dal Signore, la nostra idea era stata quella di convivere, o di sposarci civilmente! Grazie a Dio le cose sono cambiate, trasformate direi.

Ricordo che nei mesi di attesa dal battesimo al matrimonio, mentre abitavo a Roma, ogni domenica andavo al culto in una piccola comunità vicino a casa.

Ho sperimentato come il Signore abbia approvato il mio piccolo impegno, dandomi forza e coraggio nell'attesa del trasferimento.

Vi confesso che non è stato facile e che ho sofferto nel lasciare i miei genitori, i famigliari, il lavoro, la città... ma mi ha sostenuto la certezza di stare facendo la volontà di Dio, che mi ha aiutato a superare ogni difficoltà.

A distanza di anni posso dire che il Signore è grande e buono. Io e mio marito siamo in attesa di un intervento da parte del Signore perché dopo il matrimonio è nato il desiderio di diventare genitori e accrescere la famiglia.

Per diverse coppie è cosa facile, hanno grazia di essere subito esaudite, ma per noi ancora non è così. Ci facciamo domande che non hanno risposta, ma abbiamo una certezza nella fede in Cristo Gesù.

Abbiamo fatto dei controlli approfonditi, tanto che i medici hanno definito il nostro caso "sterilità inspiegata". Noi crediamo che, anche se per i medici la situazione è "inspiegata", per Dio non lo è. Il Signore che ci ha sempre sostenuti, ancora continua a farlo!

Ho sentito il bisogno di maggiore consacrazione al Signore e ho iniziato a chiederGli la pienezza dello Spirito Santo, ed il 14 novembre 2016 Dio mi ha risposto dimostrandomi ancora una volta il Suo grande amore e la Sua fedeltà. Mi è servito molto: avevo bisogno del Consolatore nei momenti tristi e di sconforto, avevo bisogno di una guida che mi indicasse la strada da intraprendere.

Dopo una visita e un intervento chirurgico, il medico mi ha confermato che per la mia patologia ho meno possibilità delle altre donne di intraprendere una gravidanza. Sentirsi annunciare il rischio di diventare sterile a ventisette anni, ovviamente, mi ha portato sconforto, ma con mio marito sto pregando il Signore al Quale tutto è possibile!

Che cosa posso dire oggi? Che anche se il Signore ancora non ha messo la Sua mano, con fede noi aspettiamo la Sua risposta e Lo ringraziamo per quello che ancora non vediamo, ma che per certo, se è nella Sua volontà, ci donerà.

Personalmente ringrazio Dio per come ha cambiato la mia vita, per come ha modellato il cuore di mia madre, per come mi ha dato grazia di sposarmi in chiesa, perché ho un marito che mi ama e, nonostante le difficoltà, mi è vicino e possiamo pregare insieme per il nostro desiderio.

Grazie a Dio per la famiglia in Cristo che mi ha dato, grazie ancora a Lui per la casa, per il lavoro, per ogni cosa che Lui mi dona. Concludo questa mia testimonianza con un verso della Parola che mi ha accompagnata fin dai primi giorni di conversione: "In verità, in verità vi dico che qualsiasi cosa domanderete al Padre nel mio nome Egli ve la donerà" (Vangelo di Giovanni 16:23).

Che cosa crediamo



Crediamo che la Bibbia è il messaggio di Dio per l'umanità **perciò cerchiamo** di comprendere e di ubbidire alla Sua verità

Crediamo che c'è un solo Dio, distinto in tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo **perciò desideriamo** conoscerLo in tutta la Sua bellezza e completezza

Crediamo che Gesù è pienamente Dio e pienamente uomo **perciò ci rallegriamo** perché Gesù è un ponte tra noi e Dio

Crediamo che l'umanità, nel corso della storia, ha peccato ripetutamente contro Dio **perciò siamo consapevoli** di essere segnati anche noi da questa disobbedienza e incapaci di riscattarci

Crediamo che Dio ci perdona per mezzo della fede nella morte di Gesù **perciò ci ravvediamo** e ci rallegriamo in questo perdono

Crediamo che Dio ha risuscitato Gesù dai morti e ci offre una nuova vita libera dal peso del peccato **perciò viviamo** una vita gradita a Dio per mezzo di Cristo che vive in noi

Crediamo che Gesù ha garantito ai Suoi discepoli la potenza dello Spirito Santo **perciò possiamo** sperimentare la Sua potenza soprannaturale nella nostra vita quotidiana

Crediamo che Dio possa guarire l'anima e il corpo **perciò preghiamo** con fede e con speranza

Crediamo nella vera Chiesa, fondata da Gesù **perciò condividiamo** questa comunione di fede e di amore

Crediamo che Dio comandi ai Suoi discepoli di celebrare la cena del Signore e battezzare in acqua quanti hanno creduto **perciò pratichiamo** questi atti simbolici, riflettendo sul loro significato

Crediamo che Gesù ritornerà per reclamare la Sua Chiesa **perciò viviamo** aspettando il Suo ritorno

Crediamo che un giorno Gesù sarà chiaramente visibile sulla terra come Re **perciò viviamo** già ora come cittadini del Suo Regno

Crediamo che il giudizio definitivo spetterà a Dio **perciò viviamo** sapendo che le nostre scelte hanno conseguenze eterne

Crediamo che vivremo con Dio per sempre **perciò viviamo** con speranza, a prescindere dalla nostra attuale condizione

Martina Tenaglia

Perché

DOVREMMO PREOCCUPARCI DI RENDERE FELICI gli altri?

“Non fate nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascuno, con umiltà, stimi gli altri superiori a se stesso, cercando ciascuno non il proprio interesse, ma anche quello degli altri” (lettera ai Filippesi 2:3-4).

L'architetto inglese Christopher Wren (1632-1723) ha diretto la costruzione di diverse magnifiche cattedrali a Londra. Si narra che una volta un giornalista abbia intervistato degli operai che lavoravano nel cantiere. Rivolgendosi a tre di loro chiese: “Che cosa state facendo?”.

Il primo rispose: “Taglio le pietre per dieci scellini al giorno”.

Il secondo disse: “Passo dieci ore al giorno qui a lavorare”.

Il terzo diede una risposta un po' sorprendente: “Sto aiutando Christopher Wren a costruire una delle più grandi cattedrali di Londra”.

Secondo voi chi dei tre era il più felice? Non c'è nulla di male nel fatto di lavorare in vista di una retribuzione. Ma se consideriamo il significato più autentico del nostro lavoro, per quanto sia umile, se lo facciamo in funzione della gloria di Dio, la prospettiva cambia radicalmente.

Il dottor Bernard Rimland ha condotto uno studio nel quale ai partecipanti era chiesto di elencare le dieci persone che conoscevano meglio e di definirle “felici” o “non felici”. Quando avevano finito, dovevano scorrere di nuovo la lista e questa volta attribuire a ciascuna persona un'etichetta: “egoista” o “non egoista”. Per chiarire ulteriormente, fu fornita loro una precisa definizione di egoismo: “Una tendenza costante a utilizzare il tempo e le risorse per i propri scopi e in funzione del proprio benessere. La volontà di non prendersi alcun impegno per gli altri”.

Che cosa ha scoperto Rimland? Secondo la sua ricerca definita: “The Altruism Paradox” (Il paradosso dell'altruismo), tutti quelli che erano stati etichettati come “felici” avevano anche guadagnato l'etichetta di “non egoisti”. Quelli “le cui attività sono rivolte a renderli felici ... sono quelli che con minore probabilità saranno felici rispetto a quanti si impegnano nel rendere felici gli altri”. Chiudendo l'articolo in modo quanto mai significativo, scrisse: “Fa' agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te”. Non accade tutti i giorni che uno studio di psicologia citi direttamente le parole di Gesù a commento delle proprie conclusioni! Ma la regola d'oro (vd. Luca 6:31) riassume le scoperte di Rimland alla perfezione. Secondo lo studio, pensare all'interesse degli altri equivale a perseguire il nostro stesso interesse!

L'egoismo sembra stranamente controproducente per noi, forse perché immaginiamo che sacrificarsi per gli altri sia un atto di santità e che questo sia l'opposto della felicità. Ma faremo bene a prendere in considerazione questo brano così esplicito, che sembra prometterci una grande felicità: “Se tu supplisci ai bisogni dell'affamato, e sazi l'afflitto, la tua luce spunterà nelle tenebre, e la tua notte oscura sarà come il mezzogiorno; il Signore ti guiderà sempre, ti sazierà nei luoghi aridi, darà vigore alle tue ossa; tu sarai come un giardino ben annaffiato, come una sorgente la cui acqua non manca mai” (libro di Isaia 58:10-11).

Che cosa è oscuro se non l'infelicità? Che cosa soddisfa i nostri desideri, ci dà forza e ci rende simili a dei campi ben irrigati (in breve, ci rende felici)? Darci agli altri. Qui non si parla di un'astratta benedizione spirituale: è una promessa concreta di felicità personale!

La prospettiva “spiritualizzata” è: “Rinuncia alla tua felicità e sacrifica la tua vita per rendere felici gli altri”. La prospettiva biblica, aderente alla realtà, è: “Rendi Dio, le persone e te stesso felici all'unisono, servendo gli altri”. Investire noi stessi negli altri è un modello vincente per tutti.

La nostra felicità sarà sempre modesta finché siamo felici soltanto per noi stessi. Ma possiamo essere veramente felici per la nostra sposa, per i figli, per i nipoti, per i vicini e gli amici e per quelli che vivono a migliaia di chilometri di distanza ma traggono beneficio dalle nostre preghiere e dal denaro che inviamo per costruire pozzi, aiutare orfani o tradurre la Bibbia nella loro lingua. La nostra gioia non conoscerà limiti.

Arthur Brooks, il famoso scienziato, disse: “Il nostro cervello, quando si tratta di servire gli altri, in realtà agisce in modo strano. Quando facciamo beneficenza o ci mettiamo a disposizione degli altri, la nostra mente rilascia diversi ormoni da stress che migliorano il nostro umore e ci fanno sentire felici. Servire e aiutare gli altri ci rende più felici, più sani, più appagati e di conseguenza più gratificati rispetto a coloro che esitano a dare”.

Gesù ha detto: “Vi è più gioia nel dare che nel ricevere” (Atti 20:35). Sì, dovremmo dare perché è giusto, ma anche perché è la scelta più intelligente. Quando diamo, vincono tutti tranne Satana. Dio è felice, chi riceve i nostri doni è felice e noi siamo felici.

La grazia di Dio è per noi il lampo; il nostro donarci a Lui rappresenta il tuono. Come il lampo precede il tuono, così la grazia di Dio precede e determina il nostro dono. Quando doniamo soltanto per senso del dovere, la gioia è assai minore. Quando diamo perché il lampo della grazia di Dio ha colpito il nostro cuore, allora, di conseguenza, il nostro dono e la nostra gioia saranno come il tuono. Soltanto il Signore poteva concepire quest'idea, che zampilla dalla Sua natura più autentica, vale a dire che donare noi stessi e le nostre cose ci renderà ricchi oltre ogni immaginazione. Saremo ricchi nei rapporti e quindi ricchi di felicità. Dobbiamo ringraziare di cuore Dio per l'incredibile dono del dare.

Randy Alcorn



I GIORNI DELLA FELICITÀ

La promessa di una felicità incontenibile

Quando si parla di felicità, molti si pongono le stesse domande: «Posso essere davvero felice? È sbagliato essere felici in un mondo pieno di dolore e sofferenza? La vita cristiana esclude a priori la felicità?»

Alcuni pensano che ci sia un contrasto tra gioia e felicità, altri ritengono che Dio ci voglia santi, ma non felici. In realtà, le due cose vanno a braccetto! In questo libro, Randy Alcorn ci accompagna in un viaggio di sessanta giorni dimostrandoci come Dio, non soltanto ci vuole felici nella Sua presenza e dei Suoi doni, ma ci guida nel raggiungere questo obiettivo. **I**

diritti d'autore di questo libro aiuteranno a sostenere diverse organizzazioni benefiche evangeliche. Puoi richiedere questo libro a www.adimedia.it